

Inclusive practices in time of war: a pedagogical experience with Ukraine women

Pratiche inclusive in tempo di guerra: un'esperienza pedagogica con donne ucraine

Federica De Carlo^a

^a *Università degli Studi Roma Tre*, federica.decarlo@uniroma3.it

Abstract

The contribution presents an orientation experience from a pedagogical perspective that took place in the context of a Project aimed at promoting social and labour inclusion opportunities for women with minor children from Ukraine. In order to achieve the objectives of the study, it was appropriate to proceed with a qualitative approach (Ravitch & Carl, 2019) aimed at broadening the understanding of women refugee's challenges and providing an opportunity to give voice to their personal experiences as proposed by the most recent scientific paradigms of constructivist and narrative career counseling (Savickas et al., 2009).

Keywords: agency; guidance; Time Perspective; war; women.

Sintesi

Il contributo presenta un'esperienza orientativa in prospettiva pedagogica che si è svolta nel contesto di un Progetto volto ad ampliare le opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle donne con figli minori provenienti dall'Ucraina. Per raggiungere gli obiettivi dello studio è stato ritenuto opportuno procedere con un approccio di stampo qualitativo (Ravitch & Carl, 2019) finalizzato ad ampliare la comprensione delle sfide delle donne rifugiate e a fornire un'opportunità per dare voce alle loro esperienze personali come proposto dai più recenti paradigmi scientifici dell'orientamento di matrice costruttivistica e narrativa (Savickas et al., 2009).

Parole chiave: agency; orientamento; Prospettiva temporale; guerra; donne.

1. Introduzione

Le operazioni militari della Russia contro l'Ucraina che hanno preso avvio nel 2014, quando la Russia ha annesso la Crimea, continuano ancora oggi: il 24 febbraio 2022, la Russia ha attaccato l'Ucraina. Milioni di cittadini ucraini hanno lasciato i loro luoghi di residenza permanente e sono fuggiti nei Paesi limitrofi in cerca di condizioni di vita sicure.

Al 25 marzo 2022, 3.7 milioni di rifugiati erano già fuggiti dal conflitto in Ucraina (Unhcr, 2023) e il numero di sfollati interni ha raggiunto i 6.5 milioni (IOM, 2022).

Di coloro che hanno abbandonato il Paese, il 90% è rappresentato da donne e bambini (UN, 2022) mentre gli uomini di età compresa tra i 18 e i 60 anni sono costretti a rimanere in Ucraina (UN, 2022b). In base ai dati di monitoraggio sulla protezione elaborati dal *Protection Cluster* (2022), le donne sono sovra rappresentate nella popolazione sfollata interna con bambini, persone con disabilità, anziani e gruppi minoritari che ne costituiscono la maggior parte (UNDP, 2020; Unhcr, 2023).

Come riporta *The Rapid Gender Analysis of Ukraine: Secondary Data Review* redatto da *United Nations Women and CARE International* (2022b), il conflitto in Ucraina ha generato uno scenario socio-economico particolarmente drammatico caratterizzato da alcuni effetti sulla popolazione ucraina e che nuoceranno soprattutto alle donne.

Sono molte e profonde le preoccupazioni emergenti anche in materia di persecuzione e violenza di genere: l'aumento del rischio di violenza di genere colpisce in modo sproporzionato donne e ragazze, con effetti profondamente dannosi dal punto di vista psicologico e dunque con un accrescimento di supporto psicosociale da parte delle vittime.

A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, Il Consiglio dell'Unione Europea (2022), attraverso la Direttiva 2001/55/CE, ha allocato importanti fondi per sostenere la popolazione sfollata.

Ancor prima della decisione europea dell'applicazione della Direttiva, il governo italiano si era già attivato per rafforzare il sistema di accoglienza. Il D.L. n. 16/2022 *Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina* (entrato in vigore il 28 febbraio 2022) stabilisce misure specifiche per far fronte all'emergenza ucraina. L'articolo tre del Decreto Legge specifica le misure da attuare per l'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina, sancendo una ulteriore allocazione di fondi per la gestione dell'accoglienza. Dopo sei mesi dall'inizio del conflitto, in Italia sono giunti 158.800 profughi, la maggior parte dei quali sono stati accolti e ospitati da Associazioni di volontariato, Centri di accoglienza e da famiglie italiane (Dipartimento della Protezione Civile, 2022).

2. Il contesto e le caratteristiche del percorso

L'esperienza è stata svolta all'interno di un progetto finanziato dalla Regione Lazio nell'ambito del Bando *Realizzazione di interventi e reti per la presa in carico e l'inclusione socio-lavorativa della popolazione ucraina sul territorio della Regione Lazio* Asse 2 POR Lazio FSE 2014-2020 finalizzato ad ampliare le opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle donne e dei nuclei familiari con minori provenienti dall'Ucraina. Protagoniste del percorso educativo sono state sei donne ucraine ospiti presso un'Associazione di Volontariato nella Provincia di Roma. Tuttavia, per motivi di spazio, i dati principali riportati nel presente contributo riguardano i profili di tre donne, Yulia, Alesya e Alina che sono giunte in Italia dall'Ucraina con figli minori.

I dati presentati in questo contributo derivano da otto mesi di lavoro condotto tra il 2022 e il 2023 che ha coinvolto la scrivente in qualità di consulente di orientamento.

Lo scopo dell'esperienza è stato valorizzare il bagaglio formativo e professionale delle partecipanti puntando sullo sviluppo di un processo di maturazione della consapevolezza circa le loro risorse personali per promuovere il benessere psico-fisico.

Ulteriori fini sono stati favorire lo sviluppo di un processo di integrazione sociale e di cittadinanza attiva (Portera & Milani, 2019) e facilitare la creazione di condizioni sostenibili in merito all'elaborazione di un progetto personale e lavorativo (Bimrose et al., 2014).

Gli incontri, volti a favorire la costruzione di una relazione orientativo-educativa, sono stati improntati sull'impiego di un approccio biografico-narrativo (Bruner, 2001; Smorti, 2007) ed hanno previsto sia la somministrazione di una intervista singola semi-strutturata non direttiva (Atkinson, 1998) sia colloqui individuali. Nessuna delle tre donne parlava l'italiano e, per tale ragione, è stato necessario coinvolgere una mediatrice linguistico-culturale.

L'attività di accompagnamento è stata articolata in sei incontri individuali in presenza di tre ore ciascuno, per un totale complessivo di 18 ore.

Il percorso è stato articolato in due fasi:

- fase uno. Accoglienza: compilazione di una scheda anagrafica, rilevazione dei bisogni individuali, identificazione delle conoscenze e delle abilità in ambito formativo e professionale (strumento: intervista; griglie);
- fase due. Sviluppo di un Piano personalizzato di Orientamento formativo e professionale; Analisi delle dimensioni individuali della scelta (motivazioni, valori, strategie decisionali, etc.), individuazione delle azioni formative necessarie alla realizzazione degli obiettivi in relazione al progetto prefigurato (colloquio individuale; somministrazione del questionario Zimbardo Time Perspective Inventory – ZTPI).

L'impiego dello ZTPI all'interno delle azioni orientative proposte (già ampiamente impiegate con risultati incoraggianti in numerose prassi formative, sia con giovani studenti che con adulti) (Sircova et. al, 2014) è stato ritenuto particolarmente idoneo al contesto e ai partecipanti: l'analisi della percezione della prospettiva temporale, che verrà restituita nei paragrafi successivi, ha fornito un forte impulso nella comprensione di alcune dimensioni circa l'orientamento al futuro delle protagoniste dello studio ed ha reso possibile la promozione, in quest'ultime, di un processo riflessivo sulla elaborazione di scelte consapevoli circa le azioni formative da compiere finalizzate alla progettualità personale e professionale individuale.

3. La prospettiva temporale

La prospettiva temporale (d'ora in poi PT) concettualizzata da Zimbardo e Boyd (1999; 2008/2009) è descritta dai due autori come “un processo, spesso inconscio, attraverso il quale le esperienze personali e sociali vengono ‘collocate’ in determinate categorie, o ‘cornici temporali’ che aiutano ad assegnare ordine, coerenza e significato agli eventi stessi” (p. 1271). In tale ottica la PT si declina all'interno dei processi di codifica, collocandosi in essi in una funzione di strumento di formazione di aspettative, scopi, e

immaginazione di scenari ipotetici.

Una equilibrata prospettiva temporale diviene, dunque, un fattore determinante per mobilitare l'agency, indispensabile per orientare e definire strategie finalizzate alla realizzazione degli obiettivi personali e lavorativi. Per questo motivo la PT eserciterebbe un'influenza sulle decisioni individuali e sulle scelte formative e professionali che le persone compiono. Le ricerche di Stolarski, Fieulaine, e Van Beek (2015) sulla PT evidenziano alcuni fattori incidenti rilevanti: la percezione del rischio del proprio comportamento, così come di quello delle azioni di altre persone, la percezione di quanto siamo in grado di influenzare significativamente o meno il nostro futuro, la possibilità di procrastinare scelte che dovrebbero essere operate nell'immediato; la capacità di evitare di agire impulsivamente, la capacità di evitare di sviluppare disturbi d'ansia, e altro ancora. Per rilevare la prospettiva temporale, Zimbardo e Boyd (1999; 2008/2009) hanno elaborato un questionario di autovalutazione, lo Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI) composto da 56 item e da cinque sottoscale: Passato Negativo (PN), che riflette un atteggiamento pessimistico nei confronti del passato ed eventualmente l'esperienza di eventi di vita traumatici; Passato Positivo (PP), che è caratterizzato da una visione più sentimentale e positiva del proprio passato; Presente Edonistico (PE), che è associato al desiderio di piacere spontaneo con scarsa considerazione del rischio o della preoccupazione per le conseguenze future; la scala Presente Fatalista (PF), definita come una mancanza di speranza per il futuro e la convinzione che forze incontrollabili determinino il proprio destino; e infine la scala Futuro (F), caratterizzata dalla dipendenza dalla ricompensa che si verifica in seguito al raggiungimento di obiettivi specifici a lungo termine. Nei prossimi paragrafi saranno descritte le storie di Yulia, Alina e Alesya.

3.1. Yulia

Yulia ha 37 anni e come molte donne ucraine nella sua vita ha fatto ricorso a mezzi di reddito in cui la mobilità geografica ha giocato un ruolo importante.

Yulia, come altre donne ucraine che si trovavano nella stessa condizione, era una *chelnok*: ovvero una commerciante di merci che lavora in un'attività informale di acquisto di beni di consumo in Paesi come la Turchia o la Cina e di vendita con un certo profitto in Ucraina (Zhurzhenko, 1999). Tuttavia, dopo un po' di tempo, Yulia ha dovuto abbandonare il commercio perché la criminalità organizzata nel Paese ha reso difficile e pericoloso per lei continuare l'attività. Lo scoppio della guerra ha inasprito le condizioni di vita di Yulia che l'hanno portata ad emigrare in Italia: "Sono venuta in Italia all'inizio del 2022 perché non avevo scelta. Con un bambino piccolo e con un ex marito chiamato alle armi non avevo alternative. Penso di rimanere in Italia per un anno. Spero che le cose in Ucraina miglioreranno perché è la mia patria, parte della mia famiglia è ancora lì. Io voglio solo che mio figlio stia bene, desidero un posto dove crescerlo e dove può trovare amici e andare a scuola. Se torno in Ucraina mio figlio dovrà partire per la guerra".

Yulia è divorziata, condizione molto comune in Ucraina: come testimoniano alcuni studi (Riabchuk, 2012) uno degli effetti drammatici del crollo economico che ha coinvolto l'Ucraina a partire dagli anni Sessanta del XX secolo (Hrycak, 2001) è stata l'erosione delle relazioni di genere. La letteratura segnala una crisi della mascolinità riscontrando che gli uomini nei Paesi sovietici e post-sovietici hanno un'aspettativa di vita inferiore a quella delle donne, soffrono di pratiche autodistruttive (*binge drinking*, alcolismo, fumo e dieta non sana) e di alti tassi di malattia (Toornstra et al. 2020; Konstantinov, Reznik, & Isralowitz, 2023), producendo un effetto devastante sulla vita delle donne attraverso un aumento della violenza domestica (Näre, 2014).

L'avvento del conflitto e il conseguente crollo del sistema economico in Ucraina hanno inasprito la situazione generando una vera e propria crisi sociale, costringendo le donne a occuparsi della famiglia, e, parallelamente, a lavorare per sostenerne i fabbisogni (Enloe, 2023). Il giudizio tra possibili traiettorie alternative di azione è un aspetto cruciale nell'*agency*, e Yulia esprime tale condizione nel suo racconto: “non so cosa farò nei prossimi mesi. Per ora l'Associazione e il governo italiano ci stanno aiutando... ma non può certo continuare così. Voglio la mia indipendenza economica, perché devo prendermi cura del benessere di mio figlio”.

In merito alla compilazione dello ZTPI (Figura 1), gli esiti evidenziano come la prospettiva temporale emersa è piuttosto lontana da quella ideale individuata da Zimbardo¹: seppur i valori del Passato-negativo (cinque), del Passato-positivo (cinque) e del Futuro (sei) risultino nella media, le dimensioni circa il Presente-fatalistico (nove) e il Presente-edonistico (uno) rispecchiano una percezione del Presente caratterizzata da una profonda incertezza sul futuro.

[D Yulia] - Classe 4 - Sezione V	
Profilo individuale del Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)	
Istituto Questionario di prova Seconda metà anno scolastico 2022/23	
	

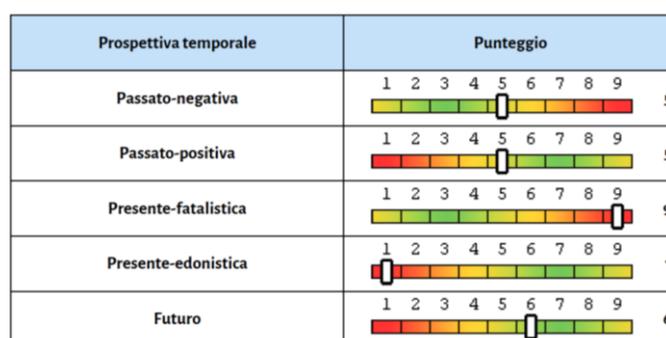


Figura 1. Profilo ZTPI di Yulia.

3.2. Alesya

Alesya ha 38 anni, è sposata e madre di una bambina di nove anni. È una interprete e in Ucraina lavorava come free-lance. Dopo l'arruolamento del marito Piotre ha deciso di lasciare Odessa per venire in Italia, dove ha trovato numerose difficoltà nel trovare un alloggio e un lavoro: “Quando è scoppiata la guerra, ho perso il lavoro. Si è fermato tutto, la scuola è stata chiusa. Mio marito è stato arruolato ed io non sapevo cosa fare. D'accordo con lui, ho deciso di partire e di venire in Italia. Qui ho una cugina, partita negli anni Novanta, e che si è fatta una famiglia. Ci ha ospitati per un po' di tempo, ed è stato un periodo terribile perché non riuscivo a trovare lavoro, nonostante mandassi CV da tutte le parti. Poi presso un CPIA dove seguivo un corso di italiano sono venuta a conoscenza della possibilità di inserirmi in questo progetto per l'inserimento lavorativo. Ed eccomi qui”.

¹ Secondo Zimbardo la Prospettiva temporale ideale o equilibrata è caratterizzata da un basso punteggio nel passato negativo e un alto punteggio nel passato positivo, un basso valore nel presente fatalista e un valore moderatamente alto nel presente edonista e nel futuro.

Alesya ha iniziato il percorso con molto entusiasmo. Contemporaneamente seguiva un corso di lingua italiana presso un CPIA. Durante i colloqui Alesya ha mostrato una profonda consapevolezza delle proprie competenze e degli obiettivi che avrebbe voluto raggiungere durante il percorso di orientamento. Si è mostrata molto sicura di sé e molto concentrata sulla costruzione di una vita qui in Italia: “Ho trovato una bellissima accoglienza qui e anche la mia figlia è stata accolta con molta generosità. Mia figlia si sta inserendo bene anche a scuola, ha conosciuto anche altri bambini ucraini e si è tranquillizzata. Ora segue le lezioni online dall’Ucraina, ma sta imparando anche l’italiano. Prima era terrorizzata e non sapevo come gestirla. Roma è una città grande con tanto turismo e mi piacerebbe poter lavorare come interprete. Non penso di voler tornare in Ucraina, spero solo che mio marito possa raggiungermi, prima o poi”. Durante il percorso Alesya ha trovato l’opportunità di collaborare con una scuola di lingue: “Sono contenta, faccio ancora un po’ di fatica con l’italiano, ma le persone che ho incontrato hanno pazienza e mi aiutano. È un modo per cominciare, lo devo soprattutto a mia figlia. Spero che da grande possa tornare in Ucraina, anche se, se tutto andrà bene, potremo restare o spostarci in Europa”.

Il profilo di Alesya (Figura 2) emerso dalla compilazione dello ZTPI presenta un Passato-negativo (sei) e un Passato-positivo (sei) mediamente equilibrati, i valori circa il Presente-fatalistico (nove) sono alti: esso correla positivamente con il valore estremamente basso (uno) relativo al Presente-edonistico (uno). Il Futuro è mediamente basso (quattro).

[C Alesya] - Classe 4 - Sezione A	
Profilo individuale del Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)	
Istituto Questionario di prova Seconda metà anno scolastico 2022/23	
	

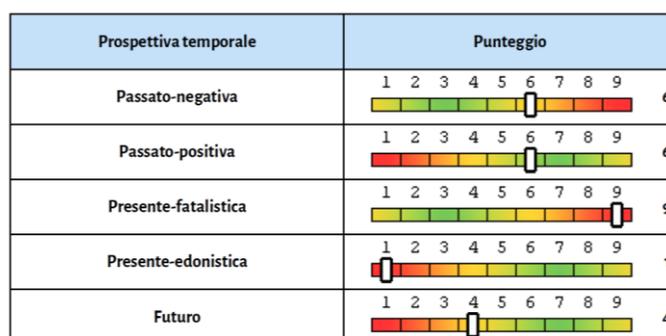


Figura 2. Profilo ZTPI di Alesya.

Nel momento di condivisione circa gli esiti del questionario Alesya ha confermato che la sua percezione temporale è ben descritta nel profilo emerso: la sua prospettiva nei confronti del Futuro è stata da lei definita “mutevole e incerta” e che per questo motivo, il Presente si configura come una dimensione che non riesce a godere e a vivere appieno: la sua preoccupazione è focalizzata principalmente “sull’essere in grado di mantenere mia figlia e farla crescere bene, allontanandola il più possibile dalla guerra e da tutti i traumi che essa provoca”.

3.3. Alina

Alina viveva a Kyiv ed è una pianista concertista. Come molte donne rifugiate Alina

pensava che la sua permanenza in Italia sarebbe stata di breve durata. Tuttavia in Ucraina il conflitto nel tempo si è inasprito e le sue condizioni sono cambiate, portando Alina ad occuparsi della cura degli anziani.

Donna istruita e con una lunga carriera alle spalle, Alina ha sofferto per il declassamento sociale che ha comportato il suo lavoro di assistenza agli anziani in Italia. Alina, dopo un primo incontro conoscitivo, ha espresso immediatamente il bisogno di parlare del senso di degrado che provano le donne istruite e altamente qualificate come lei, quando si trovano, per necessità, a lavorare come collaboratrici domestiche e badanti: “Come si sente una persona che ha studiato tanto e che ha raggiunto una posizione professionale con tanti sacrifici? Era un lavoro meraviglioso quello che facevo in Ucraina, ero un’artista... Ora sono chiusa in casa tutta la settimana accanto a una persona e ho solo un giorno e mezzo libero in una settimana (...) è frustrante per una persona giovane trovarsi in queste condizioni di lavoro che abbiamo trovato in Italia”.

Per combattere il senso di degrado, Alina ha deciso di aderire ad un’Associazione di donne ucraine. Secondo il pensiero di Alina è necessaria un’azione collettiva per aiutare le donne ucraine a sostenere la loro identità in un paese straniero. L’Associazione ha da tempo istituito una scuola domenicale per bambini ucraini e collabora con i sindacati che forniscono assistenza legale alle lavoratrici domestiche nel campo della tutela dei diritti delle donne ucraine che lavorano in Italia. L’Associazione organizza eventi culturali, tra cui concorsi di poesia, concerti e mostre d’arte. Alina è stata coinvolta in un corso di avvicinamento alla musica per bambini ucraini, in collaborazione con alcune scuole del territorio: “per me è stato molto importante scoprire una vita fuori dal mondo domestico. E poi mi mancava suonare il pianoforte. Grazie all’associazione sono tornata a suonare... e poi mi piace lavorare con i bambini. Loro sono il nostro futuro”.

L’ingresso nel settore del volontariato ha fornito ad Alina una preziosa opportunità di un inserimento lavorativo all’interno di un’Associazione culturale che, a suo parere, le permette di mettere in campo le sue capacità organizzative maturate nelle precedenti esperienze professionali.

[S Alina] - Classe 4 - Sezione V	
Profilo individuale del Zimbardo Time Perspective Inventory (ZTPI)	
Istituto Questionario di prova Seconda metà anno scolastico 2022/23	
	

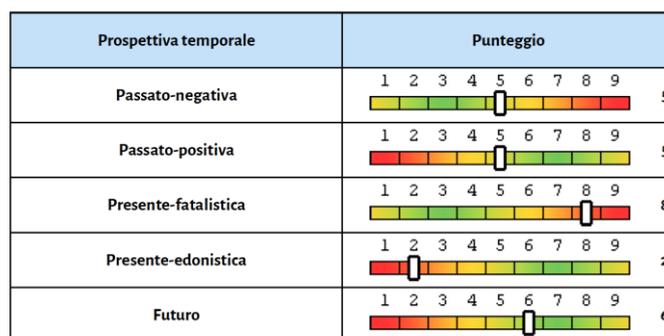


Figura 3. Profilo ZTPI di Alina.

Il profilo di Alina (Figura 3) risulta molto simile a quello delle due conterrane (P-N: cinque; P-P: cinque; P-F: otto, P-E: due). Le categorie del Passato Negativo e del Passato

Positivo rivelano un punteggio medio (cinque), Il Presente Fatalista è alto (otto) e conferma il basso valore emerso nel Presente Edonista (due). Tuttavia, il punteggio circa il Futuro è mediamente alto (sei).

4. Discussione

L'esplorazione della percezione sulla prospettiva temporale svolta all'interno del percorso di orientamento merita particolare attenzione: come è ben noto in letteratura (Pellerey, 2016) un buon rapporto ed equilibrio con le categorie del passato, del presente e del futuro è alla base della capacità di una persona di saper delineare una proiezione immaginativa di potenziali traiettorie d'azione future e di essere in grado di valutarne gli elementi pratici in merito alla possibile individuazione di possibili alternative (Nussbaum, 2012).

Gli esiti della compilazione dello ZTPI restituiscono una fotografia molto chiara che presenta tratti comuni in tutti e tre i profili. Infatti, la PT equilibrata delineata da Zimbaro e Boyd non è riscontrabile in nessuno dei tre grafici.

Seppur siano presenti livelli medi circa il Passato Negativo (Figura 1: cinque; Figura 2: sei; Figura 3: cinque) e il Passato Positivo (Figura 1: cinque; Figura 2: sei; Figura 3: cinque) si evidenziano risultati molto alti (Figura 1: otto; Figura 2: nove; Figura 3: otto) riferibili al Presente Fatalista e livelli molto bassi (Figura 1: uno; Figura 2: uno; Figura 3: due) relativi al Presente Edonista.

La categoria del Futuro, tuttavia, presenta livelli medi (Figura 1: sei; Figura 2: quattro; Figura 3: sei). In generale, i punteggi emersi sottolineano la presenza di un forte legame con il passato, un passato che, seppur non sempre particolarmente positivo, rappresenta comunque un ancoraggio alla vita "prima della Guerra" (Alesya), una vita piena di affetti e di "semplice quotidianità".

La percezione soggettiva di un futuro proiettato "verso il ritorno a casa" emerge in maniera puntuale nell'analisi delle interviste nelle quali le tre donne sottolineano con forza il desiderio di restare in Italia per "un periodo necessario" (Yulia) e di voler tornare "alla mia carriera di artista" (Alina), di "riabbracciare mio marito e i parenti rimasti in Ucraina" (Alesya). Una delle principali preoccupazioni comuni delle intervistate è rivolta all'educazione e alla formazione dei figli: per ora essi stanno svolgendo lezioni online collegandosi con gli insegnanti in Ucraina. In particolare, Yulia ha sottolineato di non trovare necessario imparare l'italiano perché "io e mia figlia torneremo presto a casa perché la guerra non durerà all'infinito".

Nel mese di luglio 2023 è stata eseguito un follow-up mediante una breve intervista alle tre donne: la direzione dei percorsi individuali intrapresi da Aesya, Alina e Yulia hanno rivelato che, nonostante le difficoltà e la situazione precaria, tutte e tre sono riuscite a realizzare i loro progetti a breve termine. Tutte lavorano part-time e sono impegnate in attività di volontariato in campi che consentono di valorizzare e rinforzare la loro identità professionale e le loro competenze. Si occupano responsabilmente dei loro figli costruendo insieme a loro nuovi itinerari da percorrere.

5. Conclusioni

Quanto sinora esposto consente di trarre alcune brevi conclusioni. Le pratiche di

orientamento che si basano sull'approccio narrativo (Watson & McMahon, 2015) rappresentano una prospettiva promettente nell'ambito delle metodologie di stampo qualitativo in generale e, in particolare, all'interno dei contesti emergenziali. Tali modalità consentono l'avvio di un processo riflessivo nel soggetto che lo rende consapevole circa la propria capacità sia di catturare l'intenzione che sta alla base delle scelte che compie, sia di leggere nuove sfumature circa l'esplorazione di nuove possibilità da cogliere. Analogamente, la valorizzazione del bagaglio culturale, conoscitivo ed esperienziale del soggetto rappresenta un fattore motivante e cruciale per incentivare lo sviluppo di azioni volte al raggiungimento di un equilibrio personale e contribuendo al conseguimento degli obiettivi professionali.

Il conflitto in Ucraina ha provocato una profonda erosione delle relazioni sociali e in particolare delle relazioni di genere: le donne ucraine sono diventate, in estrema solitudine, responsabili della cura e del benessere dei figli. La guerra ha generato un impatto drammatico anche sulla loro salute e sul benessere psico-fisico, nonché sulle identità sociali e professionali, determinando il crollo dei valori individuali, minando la percezione della capacità di auto-efficacia ed erigendo ostacoli.

Sebbene le protagoniste di questa esperienza stiano vivendo transizioni importanti, le loro storie ci raccontano un modello virtuoso di resilienza (Vaccarelli, 2016) e di resistenza (Zizioli, 2021), ricordandoci che sono donne autonome, libere e in grado di autodeterminare il loro destino, auspicando in un possibile futuro, il ritorno nella propria terra natia.

Riferimenti bibliografici

- Atkinson, R. (1998). *L'intervista narrativa. Raccontare la storia di sé nella ricerca formativa, organizzativa e sociale*. Milano: Raffaello Cortina.
- Bimrose, J., Watson, M., McMahon, M., Haasler, S., Tomassini, M., & Suzanne, P. A. (2014). The problem with women? Challenges posed by gender for career guidance practice. *International journal for educational and vocational guidance*, 14, 77–88.
- Bruner, J. (2001). L'interpretazione narrativa della realtà. In J. Bruner, *La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola* (pp. 145-164). Milano: Feltrinelli.
- Consiglio dell'UE (2022). Ucraina: il Consiglio introduce all'unanimità la protezione temporanea per chi fugge dalla guerra. <https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2022/03/04/ukraine-council-introduces-temporary-protection-for-persons-fleeing-the-war/> (ver. 10.11.2023).
- Decreto-Legge 28 febbraio 2022, n. 16. *Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina*.
- Dipartimento della Protezione Civile (2022). *Emergenza Ucraina: prorogato al 3 marzo 2023 lo stato di emergenza*. Sezione notizie. <https://www.protezionecivile.gov.it/it/notizia/emergenza-ucraina-prorogato-al-3-marzo-2023-lo-stato-di-emergenza-0> (ver. 10.11.2023).
- Enloe, C. (2023). *Twelve Feminist Lessons of War*. University of California Press.
- Hrycak, A. (2001). The dilemmas of civic revival: Ukrainian women since independence. *Journal of Ukrainian Studies*, 26(1-2), 135–158.

- IOM. International Organization for Migration (2022). *Regional Ukraine response: Situation report #3*. www.iom.int/sites/g/files/tmzbd1486/files/situation-reports/file/ukr-sitrep-q3-2023.pdf (ver. 10.11.2023).
- Näre, L. (2014). Agency as capabilities: Ukrainian women's narratives of social change and mobility. *Women's Studies International Forum* (Vol. 47, pp. 223-231). Pergamon.
- Nussbaum, M. C. (2012). *Creare capacità. Liberarsi dalla dittatura del PIL*. Bologna: Il Mulino.
- Pellerey, M. (2016). Orientamento professionale e prospettiva temporale. *RASSEGNA CNOS*, 53.
- Toornstra, A., Massar, K., Hurks, P. P. M., Timmermans, M. M. M. S., Kok, G., & Curfs, L. M. G. (2020). Perceptions of alcohol and alcohol use among community members and young adults in Ukraine. *Substance Use & Misuse*, 55(8), 1269–1279. <http://dx.doi.org/10.1080/10826084.2020.1735436> (ver. 10.11.2023).
- Konstantinov, V., Reznik, A., & Isralowitz, R. (2023). Depression and Quality of Life among Ukrainian Adults Relocated to Russia. *Journal of Loss and Trauma*, 28(6), 493–503. <http://dx.doi.org/10.1080/15325024.2023.2216986> (ver. 10.11.2023).
- Portera, A., & Milani, M. (2019). *Competenze interculturali e successo formativo*. Pisa: ETS.
- Ravitch, S. M., & Carl, N. M. (2019). *Qualitative research: Bridging the conceptual, theoretical, and methodological*. Thousand Oaks, CA: Sage.
- Riabchuk, A. (2012). Homeless men and the crisis of masculinity in contemporary Ukraine. In Olena Hankivsky & Anastasia Salnykova (Eds.), *Gender, politics and society in Ukraine* (pp. 204–221). Toronto: University of Toronto Press.
- Savickas, M. L., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J. P., Duarte, M. E., Guichard, J., ... & Van Vianen, A. E. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of vocational behavior*, 75(3), 239–250.
- Sircova, A., Van De Vijver, F. J., Osin, E., Milfont, T. L., Fieulaine, N., Kislali-Erginbilgic, A., ... & Boyd, J. N. (2014). A global look at time: A 24-country study of the equivalence of the Zimbardo Time Perspective Inventory. *Sage Open*, 4(1), <http://dx.doi.org/10.1177/2158244013515686> (ver. 10.11.2023).
- Smorti, A. (2007). *Narrazioni. Cultura, memorie, formazione del Sé*. Firenze: Giunti.
- Stolarski, M., Fieulaine, N., & Van Beek, W. (Eds.). (2015). *Time perspective theory: Review, research and application*. Cham, Switzerland: Springer International Publishing.
- UN Women (2022a). *Global gendered impacts of the Ukraine crisis on energy access and food security and nutrition*. <https://www.unwomen.org/sites/default/files/2022-09/Policy-paper-Global-gendered-impacts-of-the-Ukraine-crisis-en.pdf> (ver. 10.11.2023).
- UN Women. (2022b). *Rapid gender analysis of Ukraine. Together with CARE International*. <https://www.unwomen.org/sites/default/files/2022-05/Rapid-Gender-Analysis-of-Ukraine-en.pdf>. (ver. 10.11.2023).

- UN Women. (2023). *Creating safe spaces for women in Ukraine*. <https://www.unwomen.org/en/news-stories/feature-story/2023/02/creating-safe-spaces-for-women-in-ukraine> (ver. 10.11.2023).
- UNHCR. United Nations High Commissioner for Refugees (2023). *One year after the Russian invasion, insecurity clouds return intentions of displaced Ukrainians*, 27 July 2023 <https://www.unhcr.org/news/press-releases/unhcr-one-year-after-russian-invasion-insecurity-clouds-return-intentions> (ver. 10.11.2023).
- UNDP. United Nations Development Programme (2020). *Impact of COVID-19 on Women's Rights in Ukraine*. <https://www.undp.org/ukraine/publications/impact-covid-19-women%E2%80%99s-rights-ukraine> (ver. 10.11.2023).
- Watson, M., & McMahon, M. (2015). From narratives to action and a life design approach. In L. Nota & J. Rossier (Eds.) *Handbook of life design: From practice to theory and from theory to practice* (pp. 75-86). Hogrefee Publishing.
- Vaccarelli, A. (2016). *Le prove della vita. Promuovere la resilienza nella relazione educativa*. Milano: FrancoAngeli.
- Zimbardo, P. G., & Boyd, J. N. (1999). Putting time in perspective: A valid, reliable individual-differences metric. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77(6), 1271–1288.
- Zimbardo, P. G., & Boyd, J. N. (2009). *Il paradosso del tempo. La nuova psicologia del tempo che cambierà la tua vita*. Milano: Mondadori (Original work published 2008).
- Zizioli, E. (2021). *Donne Detenute. Percorsi educativi di liberazione*. Milano: FrancoAngeli.
- Zhurzhenko, T. (1999). Gender and identity formation in post-Socialist Ukraine: The case of women in the shuttle business. *Feminist Fields: Ethnographic Insights*, Broadview Press, Ontario, 243–263.